

Un Mare di opportunità/1 – Gli agenti, participio presente di agire, e il patto contro la plastica

Per una settimana, la Puntina va al Mare.

Sì, scritto così, con la maiuscola, perché è la ricchezza di Genova e della Liguria, il valore aggiunto che nessuno potrà cancellare, il moltiplicatore di ogni risultato economico, ambientale, naturalistico, urbanistico. L'ha detto anche il convegno Ambrosetti: Genova deve partire dal Mare.

E forse non serviva nemmeno il convegno Ambrosetti, per elaborare questo pensiero.

Forse bastavano le lezioni di Piano, quelle che vi abbiamo raccontato nell'ultima Puntina, quasi l'anteprima di ciò che stiamo per raccontarvi.

Forse, bastava Ivano Fossati: chi guarda Genova sappia che Genova si vede solo dal mare.

Lui parlava di colpo d'occhio, ma è una frase meravigliosa che va bene anche per raccontarvi il nostro viaggio, partito con l'istituzione da parte del sindaco Marco Bucci del "consigliere delegato al Mare", individuato in Francesco Maresca e dai vari di Fincantieri e dalle lezioni di Giuseppe Bono che diventano il modo migliore di raccontare e di capire l'Italia di oggi, con un capo azienda che diventa uno degli intellettuali più lucidi e scomodi del Paese, forse l'unico, oggi, fino al grande lavoro di ricerca e sviluppo del Cetena, il centro studi d'eccellenza guidato da un galantuomo d'altri tempi come Sandro Scarrone.

E poi, e poi, e poi....

E poi, si va dal Festival del mare alla settimana della Blue economy voluta da Giancarlo Vinacci o anche al feeling sempre più forte con gli investitori elvetici dopo il convegno di Lugano "Un mare di Svizzera", alle tartarughe curate dall'Acquario e liberate in corso Italia da Giacomo Raul Giampedrone, assessore fuoriclasse, anche umanamente, della squadra di Giovanni Toti, e dal ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ha in Alberto Pandolfo il suo biologo politico capace di assicurare la biodiversità rispetto alla politica urlata.

E così in questi giorni, dopo le lezioni di Piano su quanto sia importante il Mare per Genova, il varo della Seabourn e il ritorno della Costa sotto la Lanterna, racconteremo l'importanza della nuova diga foranea, ma anche il dibattito sull'utilità di un ministero del Mare, con la posizione dell'ammiraglio Giovanni Pettorino che può essere lo spartiacque per raccontare un'altra storia.

E ancora lo shopping che ha interessato il mondo dello shipping e la grande battaglia di Achille Onorato, splendida scoperta anche dal punto di vista umano, e della sua famiglia per rivendicare l'assoluta italianità di Moby, Tirrenia e Toremar, ma anche la battaglia contro la plastica che mette insieme storie diverse che abbiamo raccontato in questi giorni a Porto Cervo nella due giorni di Federagenti e di Federagenti Yacht insieme a Gian Enzo Duci, sempre più forte nel suo ruolo di presidente nazionale degli agenti, a Giovanni Gasparini a Marco Paifelman e a Bruno Dardani e Barbara Gazzale, che sono una sorta di Thelmo e Louise della comunicazione e anche della capacità di trovare ottimi titoli per i convegni.

E, insieme a loro, tutta la comunità del mare, gli amici di sempre, da Giancarlo Acciaro a Pasqualino Monti e gli amici ritrovati come Giorgia Bucchioni e Lorenzo Pellerano e Alessandro Laghezza e Filippo Gallo e Gilberto Danesi e poi e poi e poi...

E parterei proprio dal quinto forum del lusso di Federagenti Yacht in cui Giovanni Gasparini ha proposto un patto per responsabilizzare chi individua la plastica in mare.

Equipaggi e comandanti, in particolare, saranno coinvolti in un'attività di monitoraggio e individuazione in tempo reale delle concentrazioni di plastica in mare, mentre le compagnie crocieristiche e di traghetti si concentreranno su attività di sensibilizzazione dei loro passeggeri.

Ed è un convegno di cui sono orgogliosissimo e non solo perché ho avuto la fortuna di esserne il moderatore.

Ma anche e soprattutto perché non è stato il classico convegno di chiacchiere, ma un dibattito che ha portato subito ai risultati con l'adesione al patto, fra gli altri, di Nautica Italiana con Lamberto Tacoli; di Grandi Navi Veloci, rappresentata a Porto Cervo dall'amministratore delegato Matteo Catani; di Seabourn; di Moby-Tirrenia con il suo numero uno Achille Onorato, che ha detto immediatamente di sì appena gli hanno prospettato l'idea, e di Medcruise, l'associazione dei Porti crocieristici...

Insomma, atti non parole.

Fatti, non chiacchiere.

Agenti, quelli di Duci e Gasparini, anche e soprattutto nel senso di participio presente di agire.

Dovevamo parlare di lusso.

Abbiamo parlato di pulizia e bellezza del mare.

Cioè di lusso elevato a potenza.